

Piero da Londa, de li citadin, si à oferto armar una galia, e perhò se mandì, *tamen* l'armar si lenta per manchamento di danari.

Sumario di una lettera di siér Pollo Capello, el cavalier, orator nostro a Roma, di 24 fevrer.

Chome, secondo l' hordine dato per el pontefice, questa matina avanti le 14 hore se redusessemo a San Piero, dove pocho da poi vene la santità del nostro Signor con li reverendissimi cardinali per numero 21 con il resto de la Chierexia, e soto el portego di essa chiesa, dove era preparato uno tribunal, sentado la santità sua, et introno essi reverendissimi cardinali, qualli perhò per la calcha e moltitudine di persone pocho erano cognoschuti nè gran fatto honorati da li altri prelati, et nui cinque oratori vestiti di scarlato, maniche ducali, che per non esser troppo ben in hordine di veste alcuni haveano martori, altri dossi et cui varo. Inzenochiati su el primo e secondo schalino del tribunal et basato li piedi a nostro Signor, fu per el clarissimo missier Domenego Trivixan premesse algune sapientissime et accomodate et reverente parole, che bene le sa dire et fare per nome de quello excelentissimo dominio, impetrando la absolutione et beneditione, et in bona gratia de sua santità azetar quella excelentissima republicha. Dove che da poi fu per lo episcopo de Acollis, vescovo di Ancona ditto al secretario del pontefice ch' el lezesse, e cussi lexe tutti i capitoli fatti tra nostro Signor et noi per nome de la illustrissima Signoria, la qual letura fu tanto bassa che appena el pontefice la intendesse, *tamen* fu per spazio di

2.

del Summo pontefice, con tanta pompa che plui non se potria dire, e da quelle de molti reverendissimi cardinali amizi *præcipue* di quello ill.^{mo} dominio. *Adeo* ch' è zerto tutta questa terra de questa absolutione n' ha ricevuto piazer; a la qual asolutione sono stati 3 cardinali francesi, Aus, Albi, e Luzimburgo. Samalo nè Pavia non se ne à trovato, la causa se pol comprender perchè la non li à piazzato. Nel tempo andassemo a l' altar de Santo Piero, nostro Signor se feze portar in palazzo, perchè sua santità non resta mai a questi officij longi. Questo è il successo de questa nostra absolutione, de la qual poi a bocha suprirò piacendo a Dio plui di quello posso far per la presente; questo ho voluto far aziò intendiate la sustantia del tutto. E speriamo questo sia stato principio de sorte che tutte nostre cosse succederano bene. Li brevi a li Principi cristiani quasi tutti sono expediti, ne se manca in alcuna cosa perchè *etiam* de li le cosse succedono *ad vota* secondo vol la raxon, tutto starà bene. La nova d' Ingaltera è confirmata quasi in quella sustanzia, e de plui à dito l' ambador de quel serenissimo re, al pontefice che mai l' è per intrar in alguna liga publica nè privata nè contra infidelli senza la illustrissima Signoria di Venezia, con tante gajarde et ample parole che plui non se potria dire. Tutto scrivemo a la illustrissima Signoria. Ho scritto questa con fatica, che da l' hora tornasemo da San Piero fin a questa hora 22 l' è tanto piena questa caixa de instrumenti de ogni sorte et bufoni che io ne son storno, e tanti quanti vanno tanti plui ne vengono, per Dio è cossa miranda vengono *etiam* francesi di reverendissimi cardinali. Non voglio restar di dirvi che la santità dil pontefice nella absolutione nè à dato per penitentia andar a visitar una volta le 7 chiesie, e cussi faremo piazzendo a Dio questa settimana.

Date in Roma a di 24 fevrer 1510.

Copia di una lettera di Roma, scritta per il reverendissimo cardinal Corner, al magnifico suo padre, narra il modo fonno assolti li oratori nostri de le censure.

Magnifice et clarissime pater observandissime comendatione.

In questa matina *cum* lo ajuto de Dio sonno stà assolti li magnifici nostri oratori per nome di la illustrissima Signoria di Venetia, che Dio fazi sia a beneficio de le anime et a ricuperatione de quel Stato et liberatione di tutta Italia. Il modo di tal absolu-